



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

PROGETTO FIBRA NUOVA ISTRUZIONE PROFESSIONALE

I nuovi professionali: assetto organizzativo

12 Dicembre 2018
Auditorium IPSSAR «F.Datini» di
PRATO

Slide a cura di Rossella Mengucci



SOMMARIO

1. Il nuovo assetto organizzativo degli IP
2. Misure di accompagnamento e Linee Guida



1. Il nuovo assetto organizzativo degli IP



QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

- ❑ Legge Delega 107/2015 (art. 1, commi 180 e 181 lett. d)
- ❑ Decreto legislativo 61/2017
- ❑ Regolamento: Decreto 24 maggio 2018, n.92
- ❑ Decreto MIUR/MLPS/MEF sul raccordo tra IP e leFP e sulla sussidiarietà (Intesa Conferenza permanente Stato Regioni 8 marzo 2018), pubblicato in G.U. 17 settembre 2018
- ❑ Accordo in Conferenza Permanente Stato/Regioni e PP.AA. sulle fasi dei passaggi del 10 maggio 2018, recepito con Decreto MIUR del 22 maggio 2018, pubblicato in G.U. 18 ottobre 2018
- ❑ Linee guida e Misure di accompagnamento (*in fase di emanazione*)



Cosa resta da fare sul piano normativo?

- ✓ Decreto ministeriale per un **Modello per la certificazione delle competenze del biennio con riferimento alle unità di apprendimento** (nel rispetto del D.lgs.16 gennaio 2013 che definisce la normativa sulla certificazione delle competenze per il triennio e per le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali).
- ✓ Decreto interministeriale per la definizione dei “Criteri e modalità per l’organizzazione e il funzionamento della **rete nazionale delle scuole professionali** (art.7, commi 4 e 5, D.lgs.61/2017).



IL TESTO DELLA DELEGA (art.1, comma 181, punto d)

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con percorsi dell'istruzione e formazione professionale, attraverso:

- 1) La ridefinizione degli indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni dell'istruzione professionale;
- 2) Il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali anche attraverso una rimodulazione, a parità di tempo scolastico, dei quadri orari degli indirizzi, con particolare riferimento al primo biennio.



Gli obiettivi principali del d.lgs. 61/2017

- ▶ **Rilanciare gli istituti professionali** quale settore dell'istruzione in grado di valorizzare la persona nella costruzione del futuro ruolo lavorativo;
- ▶ **Superare la sovrapposizione** tra istruzione professionale e istruzione tecnica, da un lato, e tra istruzione professionale e sistema di I.e.F.P., dall'altro;
- ▶ Definire indirizzi di studio ispirati a **garantire l'occupabilità** con riferimento ad ampie aree di attività economiche, e non a profili professionali pre-definiti;
- ▶ Consentire alle scuole di corrispondere alle vocazioni del territorio attraverso la **declinazione dell'indirizzo in percorsi formativi specifici**, utilizzando gli strumenti dell'autonomia e della flessibilità riformulate rispetto ai vigenti ordinamenti.



Il nuovo profilo degli istituti professionali come “scuole dell’innovazione”

*Il sistema dell'istruzione professionale ha la finalità di formare la studentessa e lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualità comunemente denominato «Made in Italy», nonché di garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una **facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni.***



Il superamento delle precedenti articolazioni e opzioni: la declinazione dei profili in percorsi formativi

Le istituzioni scolastiche di IP, utilizzando gli spazi di flessibilità, **possono declinare direttamente i profili degli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio**, con alcuni vincoli, ad es.:

- ✓ in ***coerenza con le priorità indicate dalle regioni nella propria programmazione*** dell'offerta formativa emanate dalla Regione;
- ✓ Riferendo tale declinazione alle ***attività economiche previste nella sezione e nella divisione cui si riferisce il codice ATECO attribuito all'indirizzo e alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali (NUP) adottate dall'ISTAT;***
- ✓ **tenuto conto delle dotazioni organiche assegnate alle istituzioni scolastiche.**



Parole chiave del Decreto Legislativo 61/2017

Personalizzazione con duplice accezione:

- ▶ possibilità per le scuole di declinare i profili unitari degli indirizzi in percorsi formativi richiesti dal territorio, utilizzando, nel rispetto dei vincoli assegnati, gli strumenti dell'autonomia e della flessibilità che il decreto legislativo 61/2017 mette a disposizione
- ▶ necessità di personalizzare gli apprendimenti al fine di corrispondere efficacemente alle esigenze degli studenti, attraverso l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale e l'attivazione di metodologie che privilegino l'apprendimento induttivo.



L'ASSETTO ORGANIZZATIVO NELLE LINEE GUIDA

3.1		<i>L'assetto organizzativo</i>
	3.1.1	L'orario complessivo annuale delle attività e degli insegnamenti
	3.1.2	I periodi didattici
	3.1.3	Gli strumenti per l'attuazione dell'autonomia
	3.1.4	Le collaborazioni di esperti esterni
	3.1.5	Il Comitato Tecnico Scientifico
	3.1.6	I partenariati territoriali
	3.1.7	I Dipartimenti



ASSETTO ORGANIZZATIVO

PERCORSO QUINQUENNALE

diviso in:

BIENNIO

(sostanzialmente unitario)

SUCCESSIVO TRIENNIO

(3°+4°+5° anno)



ASSETTO ORGANIZZATIVO BIENNIO

Orario complessivo h. 2112

- h. 1188 (attiv. e insegn. istruz. generale)
- h. 924 (attiv. e insegn. di indirizzo)

Le attività e gli insegnamenti di indirizzo comprendono il tempo da destinare al **potenziamento dei laboratori**.

Sia le attività e gli insegnamenti di istruzione generale sia quelli di indirizzo **sono aggregati in assi culturali**.

Le scuole possono organizzare le azioni didattiche, formative ed educative in **periodi didattici**. I periodi didattici possono essere collocati anche in due diversi anni scolastici ai fini dell'accesso al terzo anno dei percorsi.



ASSETTO ORGANIZZATIVO BIENNIO

1. LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nell'ambito delle 2112 ore, una quota, non superiore a 264 ore, è destinata alla **personalizzazione degli apprendimenti** e alla realizzazione del **progetto formativo individuale**.

2. ASL e APPRENDISTATO

Le esperienze di ASL e di APPRENDISTATO possono essere attivate **già dalla seconda annualità del biennio unitario**.

3. L'ACCOMPAGNAMENTO AL CONSEGUIMENTO DEI TITOLI DI leFP

Al fine di agevolare il conseguimento di qualifiche triennali nel biennio le istituzioni scolastiche possono prevedere specifiche attività di accompagnamento e supporto, anche facendo ricorso alla rimodulazione dei quadri orari e nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente. (D.lgs.61, art.4, comma 2)

ASSETTO ORGANIZZATIVO TRIENNIO

TRIENNIO ARTICOLATO IN TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO

1056 ore per ogni annualità, articolate in:

- 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale
- 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo



ASSETTO ORGANIZZATIVO TRIENNIO

LE FINALITÀ DEL TRIENNIO DEGLI I.P.

- consolidare e innalzare progressivamente, soprattutto in contesti di laboratorio e di lavoro, i livelli di istruzione generale acquisiti nel biennio;
- acquisire e approfondire, specializzandole progressivamente, le competenze, le abilità e le conoscenze di indirizzo in funzione di un rapido accesso al lavoro;
- partecipare alle attività di alternanza scuola lavoro, anche in apprendistato;
- costruire il *curriculum* personalizzato, in coerenza con il Progetto formativo individuale, che tenga conto della possibilità di effettuare i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e quelli di istruzione e formazione professionale e viceversa.



ASSETTO ORGANIZZATIVO TRIENNIO

- ✓ Insegnamenti dell' **Area di istruzione generale aggregati in Assi culturali** ed insegnamenti dell' Area di indirizzo che focalizzano, in un **Asse scientifico, tecnologico e professionale**, la formazione professionalizzante;
- ✓ **Possibilità di strutturare il 5° anno** in modo da consentire anche l'acquisizione di crediti per il conseguimento della **certificazione IFTS**, ove previsto dalla programmazione delle Regioni.



I PERIODI DIDATTICI

Nella progettazione biennale il monte ore annuale di uno o più insegnamenti o attività potrebbe essere articolato, anziché nella tradizionale durata dell'anno scolastico, in una azione formativa che si traduce in interventi didattici intensivi di durata inferiore (bimestre, quadrimestre, semestre ecc.), al fine di rispondere più efficacemente alle esigenze di singoli studenti o gruppi di studenti, nel rispetto degli stili e dei ritmi di apprendimento degli allievi.



QUOTA DI AUTONOMIA E SPAZI DI FLESSIBILITÀ

Per la progettazione e la gestione dei PTOF, le istituzioni scolastiche di I.P. possono utilizzare:

- ✓ **la quota di autonomia:** 20% dell'orario complessivo del biennio, nonché dell'orario complessivo del triennio;
- ✓ **gli spazi di flessibilità:** 40% dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno.



QUOTA DI AUTONOMIA E SPAZI DI FLESSIBILITÀ

Utilizzo della **QUOTA DI AUTONOMIA**:

A) insegnamenti e attività dell'area generale: le istituzioni scolastiche di I.P. possono diminuire le ore, per il biennio e per ciascuna classe del triennio, non oltre il 20 per cento rispetto al monte ore previsto per ciascuno di essi;

B) insegnamenti ed attività dell'area di indirizzo: le istituzioni scolastiche di I.P. garantiscono l'inserimento nel percorso formativo, del monte ore minimo previsto per ciascuno di essi.



QUOTA DI AUTONOMIA E SPAZI DI FLESSIBILITÀ

Utilizzo degli **SPAZI DI FLESSIBILITÀ** (per la declinazione dei profili in percorsi):

Le Istituzioni scolastiche di I.P. possono utilizzare gli spazi di flessibilità del 40 per cento dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno, nei limiti delle dotazioni organiche assegnate senza determinare esuberi di personale a norma dell'articolo 9 del decreto legislativo 61/2017 e garantendo comunque l'inserimento nel percorso formativo del monte ore minimo previsto per ciascun insegnamento e attività.



2. Misure di accompagnamento e Linee Guida



Le LINEE GUIDA

(articolo 4, comma 4, del Regolamento)



1. ***Rivolte ai docenti, al personale A.T.A., ai Dirigenti scolastici e ai rappresentanti degli OO.CC. degli istituti coinvolti nei nuovi percorsi***
2. ***Formate da 2 parti:***
 1. ***La prima: fornisce un quadro di riferimento interpretativo e metodologico***
 2. ***La seconda: riporta i risultati di apprendimento intermedi (biennio, terzo, quarto e quinto anno)***
3. ***Piattaforma contenente modelli, percorsi e materiale sviluppati dalle Reti di scuole***



La metodologia utilizzata per la declinazione dei risultati intermedi

Referenziazione in coerenza con i descrittori relativi ai diversi livelli di qualificazione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ)

<i>QUINTO ANNO</i>	LIVELLO 4 QNQ
<i>QUARTO ANNO</i>	LIVELLO 3-4 QNQ
<i>TERZO ANNO</i>	LIVELLO 3 QNQ
<i>PRIMO BIENNIO</i>	LIVELLO 2 QNQ

Descrittori dei risultati di apprendimento che esprimono i risultati minimi attesi rispetto a ciò che una persona dovrebbe **conoscere (CONOSCENZE)** ed **essere in grado di fare (ABILITÀ)** anche in termini di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ**.

TABELLA A – Quadro nazionale delle Qualificazioni (QNQ) –ITALIA

Allegato 1 al Decreto interministeriale MLPS/MIUR 8 gennaio 2018

LIVELLO	CONOSCENZE	ABILITÀ	AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ

CONOSCENZE: sono dichiarate con riferimento alla dimensione concettuale e fattuale, che esprime il passaggio da dimensioni concrete e ancorate ai fatti, in contesti noti e strutturati, a dimensioni concettuali e astratte progressivamente più articolate, che richiedono capacità riflessive e interpretative per agire in contesti mutevoli.

ABILITÀ: sono esplicitate con riferimento alla componente pratica, intesa nella sua natura procedurale, tecnica e professionale e alle componenti cognitive, di interazione sociale e di attivazione e soluzione di problemi di crescente complessità.

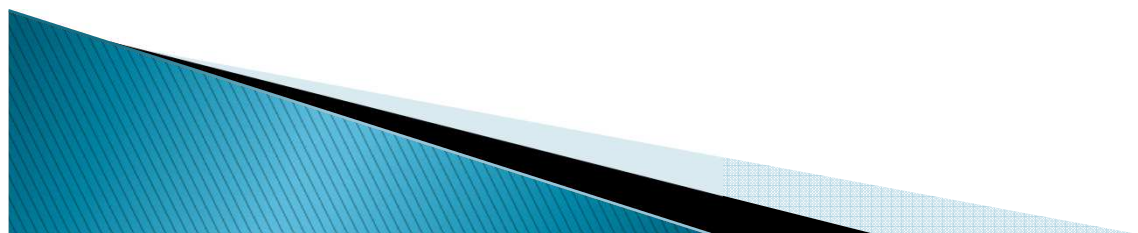
AUTONOMIA: esprime la progressiva indipendenza dall'attività di supervisione tra il livello 2 e 3; al livello 4 è previsto che sia garantita la conformità dei risultati e la corretta applicazione delle procedure previste, con la possibilità di introdurre anche elementi innovativi.

RESPONSABILITÀ: è l'elemento decisionale che un allievo applica e mette in campo per il raggiungimento di un risultato. Anch'essa si manifesta gradualmente, da compiti routinari in contesti noti fino a compiti via via più complessi ai livelli superiori.

Declinazione intermedia delle 12 competenze dell'area generale

La declinazione dei risultati di apprendimento intermedi è stata eseguita in relazione alle 12 competenze riportate nell'Allegato 1 del Regolamento, senza identificare le abilità e le conoscenze di livello intermedio, ma facendo comunque riferimento ai livelli di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ** che focalizzano i contesti di esercizio della competenza in funzione degli obiettivi e dei risultati attesi.

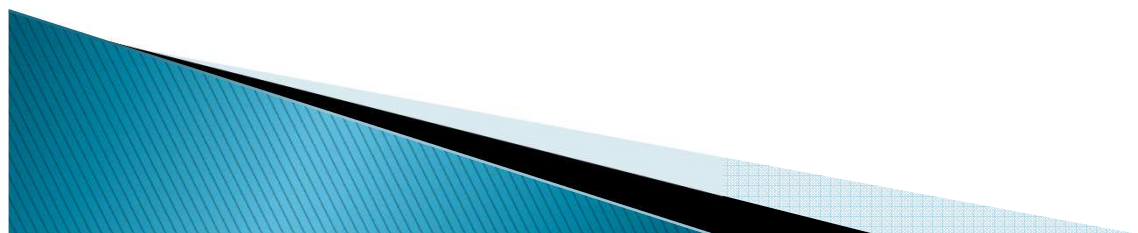
La selezione delle abilità e delle conoscenze corrispondenti ai livelli intermedi è affidata alle autonome scelte organizzative e didattiche delle scuole, fermo restando che **i risultati di apprendimento previsti in esito del percorso formativo vanno garantiti a ciascun diplomato.**



Declinazione intermedia delle competenze delle aree di indirizzo

Per le aree di indirizzo si fa riferimento ai risultati di apprendimento riportati nell'Allegato 2 al Regolamento.

La declinazione ai livelli intermedi delle competenze contiene **elementi descrittivi** delle **abilità minime**, delle **conoscenze essenziali** e del **livello di responsabilità e autonomia** atteso a conclusione delle varie fasi del percorso formativo, selezionati secondo criteri di effettiva significatività.

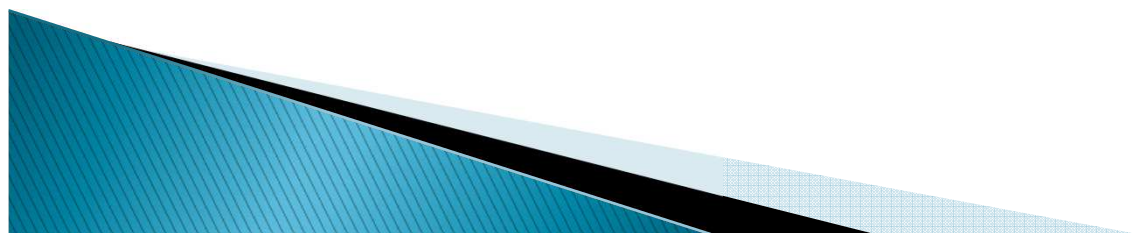


Indicazioni su specifici insegnamenti

LINGUA STRANIERA

Nella declinazione delle competenze in uscita di lingua straniera è importante collocare progressivamente gli allievi in situazioni e contesti linguistici autentici. **A partire dal terzo anno, in aggiunta alla lingua generale, viene dato spazio alla microlingua dell'ambito professionale di appartenenza.**

Come traguardo dell'intero percorso, si pone il raggiungimento di un livello di padronanza riconducibile almeno al **livello B1 + del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.**

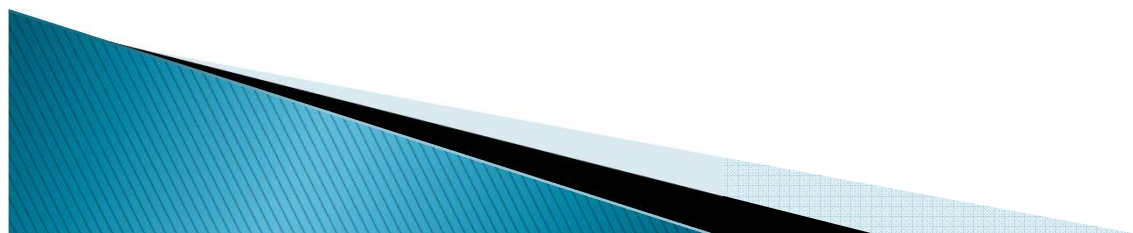


Indicazioni su specifici insegnamenti

SCIENZE INTEGRATE

Sono inserite nell'asse scientifico, tecnologico e professionale, ma va tenuto conto che è un insegnamento che da un lato concorre certamente alla formazione culturale dell'uomo e del cittadino, dall'altro contribuisce in modo significativo allo sviluppo delle competenze professionali.

È opportuno affidare l'insegnamento a un **unico docente**, svolgere almeno una parte dell'attività nei laboratori dell'area di indirizzo e prevedere presenze con l'ITP di indirizzo.



Indicazioni su specifici insegnamenti

TIC

È importante che l'insegnamento delle TIC sia collocato in una giusta prospettiva di collaborazione allo sviluppo dell'area di indirizzo e che i temi generali legati alla formazione del cittadino siano trattati affrontando situazioni reali connesse all'area professionalizzante.

Si propone di realizzare sinergie con le altre attività connesse all'asse scientifico, tecnologico e professionale e in particolare ai laboratori, prevedendo anche, dove opportuno, attività in compresenza.





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



Grazie per l'attenzione

rossella.mengucci@istruzione.it

